



Il saggio

La regina italiana nemica di Richelieu

BENEDETTA CRAVERI

Meno fosca di quella della sua lontana parente Caterina, la reputazione che ha accompagnato nei secoli Maria de' Medici non è per questo improntata alla benevolenza. Ma dobbiamo considerare la vanità, l'ambizione, la sete di potere che una consolidata tradizione storiografica imputa alla "grassa bottegaia fiorentina" dei dati necessariamente negativi? Non era piuttosto l'alta idea che Maria aveva della sua dignità di sovrana a darle l'energia necessaria per fare fronte a una vita di continue battaglie? Voluto dal papa, il suo matrimonio con Enrico IV di Borbone – un ugonotto fresco di abiura – doveva contribuire a riportare la monarchia francese nell'alveo della chiesa, ma l'assassinio del marito nel 1610 e la minore età di Luigi XIII investirono Maria di responsabilità a cui non era preparata. Diventata Reggente, ella era presto entrata in conflitto con il figlio e, quel che è peggio, aveva trovato nel Cardinale di Richelieu il più implacabile dei nemici. La biografia di Stefano Tabacchi si propone di studiare l'operato di Maria in un'ottica nuova, cercando di comprenderne "la dimensione politica" e i modi in cui ella "interpretò la sua condizione di sovrana" nel quadro del contesto politico europeo dell'epoca. E il risultato è eccellente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARIA DE' MEDICI

di Stefano Tabacchi

Salerno Editore, pagg. 468, euro 26

